

I NUOVI SINDACI.

Bassolino: «Napoli città dai due volti non si ferma al G7»

C'è stato il «miracolo» del G7, con una città che ha saputo presentarsi all'appuntamento con i Grandi offrendo grande efficienza e il suo volto migliore. Ma adesso bisogna mantenere a Napoli «lo stato di grazia». «È difficile», dice il sindaco Antonio Bassolino, ma i progetti e le energie ci sono. Anche se è preoccupato per gli effetti del condono edilizio: l'abusivismo ormai non riguarda più le zone a rischio endemico, ma tocca quartieri come Posillipo.

ALBERTO LEISS

ROMA. Berlusconi e non Totò il buono, l'eroe di Zavattini, ha compiuto il «miracolo a Milano», facendo vincere nel paese lo «spirito» del Nord? Ma no. Forse il vero miracolo italiano è avvenuto agli antipodi della città ambrosiana, tra i vicoli spagnoli e le spiagge di Napoli. Certo un po' lo pensa il sindaco Antonio Bassolino, che ricorda come sui giornali stranieri, dopo i successi del «G7», l'espressione più ricorrente sia stata appunto «la città dei miracoli». «Molti corrispondenti in Italia, che avevano visto 15 giorni prima tutti quei cantieri ancora aperti, non avrebbero mai pensato che per l'arrivo dei «grandi» Napoli ce l'avrebbe fatta...». Davvero difficile però continuare ora a governare conservando lo «stato di grazia», riproducendo «nella quotidianità amministrativa e urbana l'evento magico che ha rovesciato improvvisamente l'immagine negativa di Napoli in Italia e nel mondo. Bassolino è soddisfatto del suo lavoro, ma preoccupatissimo per le conseguenze del condono edilizio. «C'è una forte recrudescenza dell'abusivismo - dice -, e purtroppo è un chiaro effetto del decreto. Oltre alle aree di abusivismo endemico, registriamo costruzioni abusive anche in zone protette come Posillipo e Marechiaro. E si fa sentire la criminalità organizzata, che manda espliciti segnali di minaccia ai vigili che lavorano sul territorio. È un pericolo che avevamo denunciato, ma gli autori del decreto non ci hanno ascoltato...».

Tu fai continuamente la spola

tra Roma e Napoli. Ci racconti una giornata romana del sindaco di Napoli?

Sono stato a Roma l'ultima volta appena qualche giorno fa. Ma se ti racconto tutta la giornata non ci credi.

Vediamo.

È cominciata al ministero dei Lavori pubblici. Col ministro abbiamo controfirmato un protocollo di intesa già istruito dal governo Ciampi: 350 miliardi per l'edilizia pubblica.

Come si spenderà il Comune?

Interamente in interventi di recupero e di restauro del patrimonio esistente. Nel centro storico e anche nelle periferie. Abbiamo i progetti pronti. Secondo appuntamento a Palazzo Chigi, con i rappresentanti di vari ministeri, per preparare la conferenza mondiale dell'Onu sulla criminalità organizzata che si terrà in autunno. Spero che sia un'altra occasione di rilancio internazionale della città...

Altri incontri?

Ho visto il presidente della Confindustria, Abete. L'ho informato dei nostri progetti per Bagnoli e per il centro storico.

A caccia di buoni rapporti con gli imprenditori?

A settembre andrò a Milano e a Torino, a presentare i nostri programmi agli ambienti economici. Mi è sembrato giusto parlarne con Abete.

Giornata piena, dunque.

Ma non è finita. Ho visto alcuni esponenti del Cnr. C'è la prospettiva di un progetto di ricerca sulle

culture nazionali e le società multietniche, con riferimento all'area mediterranea. Ci interessa perché stiamo cercando di realizzare a Napoli, con l'intervento della Comunità europea, una scuola di formazione aperta ai dirigenti palestinesi, che ora si trovano di fronte all'inedito compito di governare, di amministrare i loro territori.

Napoli è interessata a guardare ancora più a Sud?

Napoli ha due volti. Da una parte guarda all'Europa, dall'altra al Mediterraneo. È impegnata di cultura europea, ma la città porta molte tracce delle civiltà del suo mare. E un'altra iniziativa a cui stiamo pensando è un incontro tra i tutti i sindaci delle principali città mediterranee. Poi, alla Camera, ho fatto anche in tempo a salutare Massimo D'Alema.

Avevi visto il «match» parlamentare e televisivo tra lui e Berlusconi?

No, ero in una riunione di giunta. Ma gli ho raccontato che ci ha telefonato la moglie di un assessore: però, che bravo questo D'Alema.

Sai sindaco da circa otto mesi. Dopo la buona immagine del «G7» che cosa resta alla città?

Di positivo restano soprattutto due cose. La prima è la fiducia che Napoli si è conquistata, in Italia e all'estero. Ricordi quella famosa copertina dello Spiegel, con la pistola sopra un piatto di spaghetti? Be', c'è stato un capovolgimento di immagine. Non siamo più il simbolo della camorra, dell'Italia violenta e che non funziona. Questo è il miracolo. E a me sembra che questa sia stata anche la proiezione positiva più forte che il paese ha dato di sé in questo travagliato periodo.

È la seconda cosa?

La città si è ritrovata. I napoletani hanno riconquistato fiducia in se stessi. E sono rimasto colpito dal fatto che questo meccanismo è scattato tra cittadini di diversa estrazione sociale, e anche di diverso orientamento politico. Molti

Intervista al primo cittadino su realizzazioni e progetti
Allarme abusivismo: «Dopo il condono, c'è una recrudescenza»



Il sindaco di Napoli Antonio Bassolino

Lama/Contraluce

mi dicono: sa, non ho votato per lei, e non avrei pensato che sarete riusciti ad amministrare così...
Sono buoni, importanti stati d'animo. Ma i problemi della città?
Restano, e sono enormi. Nonostante la soddisfazione che ho provato in questi mesi, ti giuro che governare Napoli è un'impresa quasi disperata... Abbiamo ereditato il Comune più dissestato.
Qual è la graduatoria delle priorità?
Intanto far funzionare la macchina amministrativa. Un po' ci stiamo riuscendo. Anche grazie ad un sistema di convenzioni col volontariato e con l'Università. La Facoltà di Matematica, per esempio, svolge per il Comune la funzione di osservatorio sulla dispersione scolastica. E lo fa gratuitamente: tutti si sono impegnati, dal Preside fino agli ausiliari.
E poi?
Poi ci sono le scelte principali: il ri-

sanamento del centro storico, uno dei più grandi musei aperti esistenti al mondo, che vogliamo realizzare senza espellere gli attuali abitanti. E il grande progetto per Bagnoli. Al posto della siderurgia, un grande parco in uno dei posti più belli d'Italia, con un centro congressi, attività economiche e scientifiche pulite...
E la tradizione operaia dell'Italider? Sopravviverà in qualche modo?
Ci saranno nuove occasioni di lavoro qualificato. A cominciare dal riassetto dell'area. Qualche sera fa sulla spiaggia di Bagnoli ho partecipato ad una specie di festa-manifestazione. La «notte dell'urbanistica», contro il condono voluto dal governo. Quella spiaggia è stata ricreata grazie al volontariato giovanile. E quei giovani sono molto spesso i figli degli operai siderurgici. Nel 1904 Nitti ebbe una grande idea decidendo di portare

la grande industria nel Sud, a Napoli. Oggi ci vuole un'altra idea forte. Ma dev'essere un'idea nuova.
Per risolvere i problemi di Napoli serve un impegno nazionale. Com'è il rapporto col governo Berlusconi?
Ognuno deve fare la sua parte. Noi non dobbiamo abbassare la guardia. Il consenso guadagnato in questi mesi aumenta la responsabilità e ci obbliga ad un maggiore impegno. L'obiettivo è far sì che il capitale di fiducia accumulato possa essere speso da tutti i cittadini ogni giorno. Nella consapevolezza che quanto di positivo si realizza è un bene di tutti. Il governo deve essere messo alla prova delle sue scelte per il lavoro, per lo sviluppo, per il Sud.
Conflitto o collaborazione con Roma?
In questi mesi ci siamo mossi con spirito di collaborazione tra istitu-

zioni. La collaborazione continueremo a ricercarla. Naturalmente, con altrettanta lealtà, criticiamo e criticheremo le scelte sbagliate. Lo abbiamo fatto con energia sul decreto Biondi, lo facciamo con altrettanta energia contro il condono.
Esiste un nuovo potere delle città?
I rapporti tra i sindaci cresciuti in questi mesi devono diventare ancora più stretti. Le grandi città hanno il diritto e il dovere di far sentire la loro voce. Del resto, chiunque si trovi a governare un Comune capisce quanto sia paralizzante il centralismo del nostro Stato. E lo vuole eliminare.
Berlusconi davvero riuscirà a governare a lungo?
Stanno al governo, ma la loro principale contraddizione è proprio con l'arte di governare.
E Bassolino? Com'è avvenuta questa metamorfosi, anche nella tua immagine, da uomo di «opposizione» e «di parte», a uomo di governo e sindaco di tutti?
Un anno fa, quando a ferragosto mi battevo per lo scioglimento del vecchio consiglio comunale, e la città era allo stremo, qualcosa è scattato in me. Ho pensato che i napoletani potevano essere chiamati ad un riscatto morale e civile ancor prima che politico. E quando mi sono candidato mi sono detto: questa è la sfida principale della mia vita. Per quattro anni farò il sindaco, e solo quello. È stato giusto essere di parte e risolutamente contro la «banda dei quattro» che spadroneggiava a Napoli. Ma adesso è un'altra cosa. Credo che molti napoletani l'abbiano capito e apprezzato.
Un «colpo di fulmine» tra te e la tua città?
Un vecchio amore, che matura pienamente.
E l'amore privato? Che cosa hai provato a gestire il grande spettacolo degli incontri con i «sette grandi» insieme alla tua compagna Anna Maria Carloni?
In pubblico non eravamo abituati a prendere nemmeno il caffè... Mi ha fatto molto piacere vedere come Anna Maria, una donna molto autonoma, femminista, sia riuscita a stare in una situazione per tanti versi così distante, a suo agio, e senza rinunciare a se stessa. Se vuoi anche in piccoli fatti. Come il libro che ha regalato a Hillary Clinton, con un testo di Alessandra Bocchetti...
Ma è vero che ora vi sposate?
Ma che c'entra? (Bassolino arrossisce, sotto l'abbronzatura) Be' sì. Ma solo perché ormai il «G7» è passato. Prima, per dovere pubblico, non l'avremmo mai fatto.

In REGALO con AVVENIMENTI in edicola

I NUOVI 130 GIOCHI PER L'ESTATE

- Giochi di conversazione
- Esercizi di viaggio
- Gli enigmi di Leonardo da Vinci
- Passatempo matematici di Sam Loyd
- Cruciverba
- Test di intelligenza, ecc

Un libro di 100 pagine a cura di Ennio Peres